

IMMAGINI DI CRISTO, CENTRO PERSONALE E COSMICO ¹

di
Fabio Mantovani

Alcune immagini di Cristo² ci aiuteranno a riflettere su di Lui come **Persona umana**, come **Risorto** e come **Creatore dell'Universo**.

Cristo, Persona umana

La nostra Chiesa – riprendendo le parole di S. Giovanni «*il Verbo si fece carne...*» – ha definito *Incarnazione* il fatto che il Figlio di Dio abbia assunto la natura umana per la nostra salvezza.

Di conseguenza, secondo Teilhard de Chardin, la naturale evoluzione *ascendente* del mondo è accompagnata e favorita dall'azione *discendente* dell'Incarnazione e della Rivelazione divina, in virtù delle quali il progresso dell'uomo diventa anche cammino di salvezza. Quindi:

«*l'Incarnazione è un rinnovamento, una restaurazione di tutte le forze e di tutte le potenze dell'Universo. Il Cristo è il mezzo, il Centro, il Fine di tutta la creazione animata e materiale. Per Suo tramite, tutto è creato, santificato, vivificato. Ecco l'insegnamento costante e corrente di San Giovanni e di San Paolo...*».³

«*Mediante l'Incarnazione, Dio è sceso nella natura per super-animarla e ricondurla a sé: ecco l'essenza del dogma cristiano...*

Che c'è di meglio di un'antropogenesi in ascesa, per fare da sfondo e da base alle intuizioni originate dalla Cristogenesi?».⁴

Le note riserve della Chiesa cattolica sull'evoluzione *biologica*, teorizzata da Teilhard, avevano pesato negativamente sull'altra sua idea di un'*inarrestabile unificazione* dell'umanità. Oggi, invece, il mondo cattolico sta constatando che sussiste un nesso diretto fra l'intensificazione dei rapporti umani e l'avanzamento della Noosfera verso il Punto Omega.⁵

¹ «Nell'Universo vi è **un solo centro**, nel contempo naturale e soprannaturale, che attrae tutta la Creazione in una direzione unica, prima verso la massima Coscienza e successivamente verso la suprema santità. E questo centro è il **Cristo Gesù, personale e cosmico**». P. Teilhard de Chardin, *La vita cosmica*, il Saggiatore, Milano 1971, p. 440.

² a) *La questione dell'immagine di Cristo tra iconoclasmo e ortodossia*, di Massimiliano Palma, Pontificia Università Gregoriana – Facoltà di Teologia, Anno accademico: 2017-2018. Alle pagine 34-35, leggiamo:

«...se nel **protestantesimo** è attestata la presenza della prospettiva iconoclasta, nel **cattolicesimo** vi è ancora una latente separazione tra Parola e immagine, mentre la **chiesa ortodossa**, oltre a testimoniare una continuità liturgica e dogmatica nella venerazione delle icone, ha ulteriormente sviluppato, a partire dal XX secolo, una teologia dell'icona sul fondamento dell'unità tra l'esperienza religiosa e la teologia dogmatica».

b) *Immagini del divino*, a cura di Pietro Coda e Laura Gavazzi, Mondadori, Milano 2005 (in particolare, vds. *La storia dell'immagine di Cristo nell'arte*, di Heinrich Pfeiffer, a pag. 48).

³ P. Teilhard de Chardin, *La vita cosmica*, op. cit. p. 86.

⁴ P. Teilhard de Chardin, *L'energia umana*, il Saggiatore, Milano 1984, p. 238-239.

⁵ F. Mantovani, *La Noosfera e Il Punto Omega* (fra gli "Studi di base"); *Unificazione dell'umanità e ruolo del Cristianesimo* (fra gli "Articoli").

Difatti, il teologo Giuseppe Tanzella-Nitti si è così espresso:

«L'essere umano, entrato nella storia naturale "in punta di piedi", per usare un'espressione di Pierre Teilhard de Chardin, sembra poter adesso influenzare in maniera decisiva e globale molte delle dinamiche terrestri a livello chimico, biologico, geologico e ambientale, tanto da poter, appunto, essere considerato un fattore determinante per lo stato complessivo del pianeta....

*Partendo dai suoi studi di paleontologia, il pensatore gesuita consegnava la suggestiva visione di un mondo in convergenza evolutiva, che diventa gradualmente più complesso, dalla biosfera fino alla noosfera, ambito del pensiero, che pervade l'intero pianeta. Grazie alla sua vita spirituale, l'uomo avrebbe le risorse per unificare tutto il genere umano nella solidarietà e nella carità. Compito dell'umanità, sosteneva, è allora adoperarsi per realizzare tale condivisione e convergenza, lasciando che Cristo, centro del cosmo e della storia, possa attrarre tutti a sé, affinché Dio sia tutto in tutti».*⁶

Pertanto è l'**amore** che dovrebbe realizzare e contraddistinguere i rapporti interpersonali.

A tal proposito, prendiamo dunque in considerazione l'immagine di **Cristo**, come Persona umana, com'è rappresentata nel quadro di Ivan Nikolajevič Kramskoj, *Cristo nel deserto*.⁷



Egli ha usato dei colori freddi per rappresentare l'inizio del giorno; nella parte inferiore l'arido deserto roccioso; nella parte alta, il cielo prima dell'alba, simbolo di speranza.



Hanno particolare importanza il volto e le mani di Cristo, che esprimono la Sua grande tensione interiore.

Questa drammatica immagine di Cristo suscita molta pena e soprattutto il desiderio di abbracciarLo, di confortarLo, di dirGli che malgrado le ripetute tentazioni del *divisore* non orienteremo la nostra vita verso finalità mondane. Riconosciamo infatti l'insuperabile elevatezza dell'etica evangelica, fondata sulla purezza del cuore e sulla fraternità umana. Pensiamo tuttavia che lo sconforto e

⁶ Cfr. in "Avvenire" del 22.5.2022 <https://www.avvenire.it/agora/pagine/antropocene-che-cosa-chiede-dio-alluomo>

⁷ Dipinto nel 1872, il quadro è piuttosto grande: 180 x 210 cm. L'immagine evoca i quaranta giorni trascorsi nel deserto da Gesù, menzionati nel Vangelo di Matteo 4, 1-11, di Luca 4,1-13 e di Marco 1, 12-13.

la solitudine di Cristo siano stati causati dalle difficoltà, da Lui stesso incontrate, nel trasmettere i propri insegnamenti sulle virtù del perdono, della carità, del sacrificio e dell'umiltà. In effetti, non è affatto semplice vivere per davvero l'**amore cristico**, compendiato in questi due versetti:

«Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri...». (Gv 13,34-35)

«A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male». (Lc 6, 27-29)

L'**anima** dovrebbe gioire nel mettere in atto questi insegnamenti! Ma a tal fine bisognerebbe...

«... avere una **certa familiarità** con quest'**anima** e una certa presa su di essa!... Dio chiede all'uomo di contribuire alla creazione dell'uomo! L'umano non è solo creato, ma deve, per così dire, "**crearsi**", contribuire al compimento della sua creazione».⁸

Ebbene, la **propria creazione** si compie quando l'**anima** è recepita dalla **coscienza di sé!**⁹ Si tratta di una vera e propria conquista **antropologica**, concretizzata dal vivo desiderio di "*contribuire al compimento della creazione divina*".

Cristo Risorto

Premessa: l'interpretazione ufficiale delle Sacre Scritture è talvolta difficilmente condivisibile, come si evince dal documento "*Disputationes Theologicae*".¹⁰

Secondo lo scrivente:

1° In nessun momento della vita terrena di Cristo vi potrebbe essere stata un'*interruzione spirituale* fra Lui e il Padre, *nemmeno fra la Sua morte in croce e la Sua Risurrezione*;

2° la *risurrezione* di un corpo *fisico* – come ci è noto su questa Terra - sarebbe concepibile se l'aldilà fosse *analogo* al mondo terrestre;

3° potrebbe forse esserci, nell'aldilà, una sistema idoneo a contraddistinguere ogni singola persona, sebbene sia inimmaginabile...

Per quanto precisato nella Premessa al 1° punto, crediamo che Cristo sia **spiritualmente Risorto** nel momento in cui, ancora sulla croce, esclama:

«Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». (Lc 23, 46)

⁸ R. Cheaib, **Alla presenza di Dio**, Il Pozzo di Giacobbe, Trapani 2015, p. 14 e 20.

⁹ In altre parole, la persona deve **essere certa** di avere un'**anima**, così com'è certa di avere un corpo fisico.

L'estrema importanza di avere **piena coscienza** della propria **anima** è stata posta in rilievo in "**Fede, Amore e Ragione**" (fra gli "Articoli" di questo sito). Senza la "conquista antropologica" di cui si è detto, anche i cristiani rischiano, **con la sola Ragione**, di avere comportamenti disumani e crudeli, come attestano le innumerevoli guerre da loro combattute nel corso della storia.

¹⁰ <https://disputationes-theologicae.blogspot.com/2010/05/ascensione-il-dogma-negato.html>

Nessun'altra immagine è in completa sintonia con le ultime parole di Gesù come il crocifisso ligneo qui a lato, che si trova nel castello di Javier, Spagna, luogo di nascita di San Francesco Saverio.

L'anonimo autore del "Cristo che sorride" non ha ritenuto di dover rappresentare le sofferenze della Sua agonia, bensì:

«Un Cristo sereno e vittorioso, che ha fatto dell'albero della croce la sede del suo trionfo definitivo. In termini biblici si potrebbe dire che il Cristo di Javier è un Cristo secondo Giovanni, un'immagine in cui i due lati di un unico mistero di vita e di amore sono stati inestricabilmente uniti.

*Il Cristo di Javier rappresenta un'umanità trasfigurata. Il Verbo incarnato trionfante sul peccato e sulla morte ha trascinato la sua stessa umanità, e la nostra con lui, nella sua vittoria. La sua contemplazione produce una serena tranquillità».*¹¹



Quant'è confortante l'immagine di questo "Cristo che sorride"! Trasmette l'idea che anche la nostra morte coincida con il *transitus animae*, dà inoltre sostegno alla speranza che le persone defunte **continuino ad esistere con l'anima** e possano essere in comunione spirituale con i viventi.¹²

L'immagine che più di ogni altra è collegabile alla passione, morte e risurrezione del **corpo** di Cristo è quella della Sindone: una reliquia che la fede dei precedenti cristiani ha condotto sino a noi.



Dopo la prima fotografia del 1898, numerose ricerche scientifiche hanno messo in luce, in modo definitivo, le numerose correlazioni esistenti fra il racconto evangelico della passione di Gesù Cristo e le tracce di vario tipo rinvenute sul telo che Lo avvolse per alcuni giorni. Segnaliamo i più importanti fatti sinora riscontrati.¹³

- l'immagine sul telo è *in negativo*, ad eccezione del sangue;
- l'immagine ha proprietà *tridimensionali* (altrimenti il volto, ad esempio, si vedrebbe *allargato* sulla superficie del telo);
- tutto il dorso è contrassegnato dai colpi dei flagelli;

¹¹ <https://www.jesuits.global/it/2022/04/14/il-cristo-che-sorride-di-javier-per-la-meditazione-del-venerdi-santo/>

¹² Talvolta comunicano con noi in modi imprevedibili, non spiegabili scientificamente.

P. Teilhard de Chardin, *À propos de spiritisme*, (in questo sito, fra gli "Scritti, inediti o rari", di Teilhard de Chardin).

F. Mantovani, *Fenomeni paranormali - Coscienza ed essere soggettivo* (in questo sito, fra gli "Articoli").

¹³ Cfr. K.E.Stevenson e G.R. Habermas, *Verdetto sulla Sindone*, Queriniana, Brescia 1982; AA.VV. *Autopsia dell'Uomo della Sindone*, Elledici, Torino 2020. E. Marinelli, *Sindone, un'immagine 'impossibile'*, S. Paolo, Cinisello Balsamo, 1996.

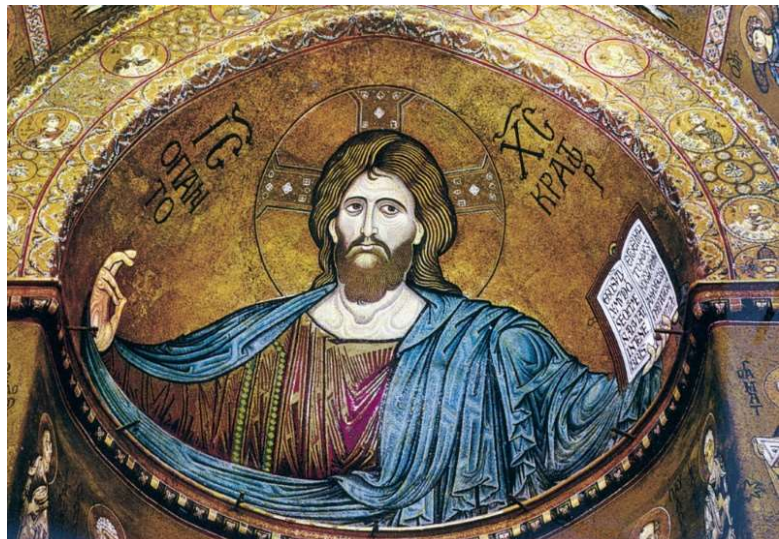
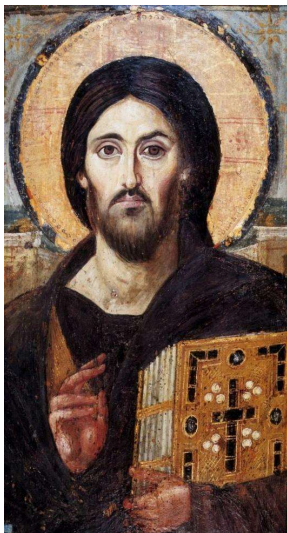
- non vi sono riscontri di corruzione, perciò il corpo è stato avvolto nel telo per non più di 30 ore;
- le due immagini, anteriore e posteriore, sono anatomicamente perfette;
- sulla Sindone non ci sono sostanze coloranti e segni di pennellate;
- i dati spettrografici avvalorano l'ipotesi che l'immagine sia stata causata da luce e calore;
- «la modalità di formazione dell'immagine impressa sulla Sindone resta – e forse resterà ancora a lungo – uno degli inestricabili misteri che accompagnano questo telo». ¹⁴

Sono così numerose e particolari le informazioni inscritte nel tessuto della Sindone che – a detta di molti – sarebbe impossibile realizzarla, persino utilizzando le attuali conoscenze tecnico-scientifiche.

Cristo, Creatore dell'Universo

Nel Credo è detto che Dio Padre è il Creatore dell'Universo, ma poco oltre viene precisato che tutte le cose sono state create “*per mezzo*” di Gesù Cristo, cioè del Figlio.

Nei primi secoli questo intervento di Cristo era posto in evidenza e celebrato con le immagini pittoriche del *Pantocratore*, il Logos incarnato che guida l'umanità nel portare a compimento la creazione. Il dipinto più antico (VI secolo?) sarebbe quello esistente nel monastero di S. Caterina sul Sinai, qui sotto a sinistra. A destra, invece, il *Cristo Pantocratore* nel Duomo di Monreale.



Nei primi secoli, il Cristo Pantocratore¹⁵ era venerato sia in Oriente che in Occidente. In seguito,

¹⁴ A pagina 136 del libro *Autopsia dell'Uomo della Sindone*, vds. nota 13.

¹⁵ Da notare le analogie con l'Uomo della Sindone: una forma a 'V' sul dorso del naso, una linea orizzontale attraverso la fronte, una zona senza o poca barba sotto il labbro inferiore (dal primo testo in nota 13, p. 97).

soltanto gli ortodossi sono rimasti fedelmente legati all'iconografia. Nel mondo cattolico, dopo la genuina spiritualità della pittura medioevale, gli autori rinascimentali produssero dei capolavori caratterizzati dalla marcata *soggettività* dei loro "punti di vista", i quali però «*non avevano alcun rapporto con quella realtà che pretendevano e ardivano di rappresentare*». ¹⁶ Oggi, la devozione dei cattolici sembra rivolta prevalentemente alla Croce, che evoca la colpa originaria, la morte e la risurrezione, mentre il Cristo creatore dell'universo, è ricordato nel Credo Niceno Costantinopolitano. ¹⁷ I cristiani sanno inoltre che Egli è presente nella storia del genere umano:

*«L'apostolo Paolo, nella prima lettera agli efesini, afferma che l'intero movimento dell'universo è rivolto verso Cristo....
Egli è insieme il cuore e il culmine, il movimento e il fine della storia».* ¹⁸

Riflessione conclusiva

Il cielo stellato, nelle notti serene, sembra che avvolga la Terra e che si accartocci su noi stessi, come se a fronte di tanta sua magnificenza fosse in attesa di un nostro giudizio! Potremmo dare questa risposta:

«Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste». (1 Gv 2-3).

Cristo, incarnandosi, ha poi dato inizio ad una **nuova umanità** fondata sull'**amore**. Coloro che ne fanno parte elevano il genere umano ad un piano superiore di esistenza.

Crediamo in Cristo **con la ragione** e **con l'anima**, in base alle testimonianze dei primi cristiani, dei martiri e dei santi che ci hanno preceduto.

Riteniamo che la saldezza della fede si fondi sulle *ragioni* che la motivano e che sia fortemente sostenuta dalla coscienza di cooperare alla formazione di un'**umanità** protesa verso **Cristo-Omega**.

¹⁶ P. Florenskij, **Le porte regali**, Adelphi, Milano 1977, p. 63.

¹⁷ «Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, **Creatore del cielo e della terra**, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, **Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio**, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; **per mezzo di lui tutte le cose sono state create**. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo...»

¹⁸ Nel commento a p. 2270 di **La Bibbia**, 1978 Pietro Vanetti S.I. Roma. A cura di La Civiltà Cattolica.